Capodimonte, da Muti a Sgarbi: 10 sale personalizzate da curatori illustri

E' questo 'Carta Bianca - Capodimonte Imaginaire', una proposta di Sylvain Bellenger, direttore del Museo e del Real Bosco, raccolta anche da Andrea Villani, direttore del Madre, per valorizzare le collezioni di arte anche contemporanea dell'ex reggia borbonica

11 dicembre 2017

183

Dieci sale personalizzate da dieci curatori illustri, da Riccardo Muti a Vittorio Sgarbi. E' questo 'Carta Bianca - Capodimonte Imaginaire', una proposta di Sylvain Bellenger, direttore del Museo e del Real Bosco, raccolta anche da Andrea Villani, direttore del Madre, per valorizzare le collezioni di arte anche contemporanea dell'ex reggia borbonica. Fino al 17 giugno 2018, pezzi del museo verranno raccontati da dieci intellettuali, artisti, collezionisti e imprenditori, cioè 'visitatori ideali' che hanno avuto carta bianca per scegliere da una a dieci opere tra le 47mila della collezione del museo napoletano e dare loro una collocazione e valorizzazione.

Riccardo Muti ha puntato tutto su un'unica opera, la Crocifissione di Masaccio, una tavola di modeste dimensioni in cui "la Maddalena ha un mantello rosso fuoco ed è insolitamente biondissima con capelli sciolti - spiega - e sembra provenire proprio dal mondo della

passione, verso Cristo, verso il Dio, verso l'uomo. E con le braccia completamente aperte come per voler abbracciare il Cristo morente. Un tale capolavoro non ha bisogno di spiegazioni". La sala curata da Sgarbi, invece, è un percorso che definisce "nè storico nè rapsodico, ma interessato, presuntuoso, vanitoso" tra opere di Lotto, Parmigianino, Guido Reni.

Navigazione per la galleria fotografica

1

-
-

Marc Fumaroli ha scelto una selezione di opere di arte napoletana del Seicento. L'architetto Paolo Pejrone focalizza il proprio sguardo su paesaggi e vedute, richiedendo di aprire un 'varco' in una parete che nasconde una finestra sul Real Bosco; Gianfranco D'Amato, industriale e collezionista, affianca l'arte antica a quella contemporanea. 'La scimmia e l'uomò è il tema della sala di Laura Bossi Regnier, neurologa e storica della scienza, che prende Agostino Carracci, Paolo de Matteis, e Giovanni Stradano Caccia.

Capodimonte, da Muti a Sgarbi: 10 sale personalizzate da curatori illustri

Condividi

La sala di Giuliana Bruno ,professore di Visual and Environmental Studies alla Harvard University, propone una esplorazione nei depositi del museo. Mariella Pandolfi, professore di Antropologia all'ateneo di Montreal, prende l'arazzo della Battaglia di Pavia, La strage degli Innocenti di Matteo Di Giovanni, Perseo e Medusa di Luca Giordano, Rinaldo e Armida di Annibale Carracci; al centro della sala una composizione di armi e armature, spade, coltelli e archibugi. Francesco Vezzoli sceglie infine 10 coppie di busti di epoche e materiali diversi disposti in un corridoio. Il percorso espositivo si apre con Joseph Beuys e la sua opera manifesto 'Alcune richieste e domande sul palazzo della testa umana'. I curatori approfondiscono la propria scelta in interviste video accessibili da smartphone attraverso l'app Carta Bianca. Ed anche il pubblico diventa un curatore, l'undicesimo. Ogni visitatore infatti potrà immaginare la propria sala, fotografando dieci opere della collezione di Capodimonte e partecipando al contest #LamiaCartaBianca sui social del museo. La miglior selezione, secondo una giuria composta dai curatori ufficiali e presieduta da Bellenger, sarà allestita nella realtà. La mostra è anche accompagnata da un box-catalogo che comprende le foto degli allestimenti espositivi, edito dalla casa editrice Electa.

Rassegna Stampa della inaugurazione della mostra
Carta Bianca. Capodimonte Imaginaire

La mostra ***Carta Bianca. Capodimonte Imaginaire***, aperta al pubblico dal **12 dicembre 2017** al **17 giugno 2018,** è la sfida lanciata dal Museo e Real Bosco di Capodimonte a **Laura Bossi Régnier, Giuliana Bruno, Gianfranco D'Amato, Marc Fumaroli, Riccardo Muti, Mariella Pandolfi, Giulio Paolini, Paolo Pejrone, Vittorio Sgarbi, Francesco Vezzoli**, celebri personalità del mondo della cultura che hanno interpretato le nostre collezioni secondo le proprie sensibilità e hanno riallestito dieci sale del museo, assecondando il loro sguardo e raccontando un'altra visione e un'altra storia del museo, dell'arte e del mondo, scegliendo in piena libertà tra le 47mila opere delle nostre collezioni.

Una mostra polifonica ideata da **Sylvain Bellenger,** direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, e da **Andrea Viliani,** direttore del museo Madre di Napoli, organizzata con la **casa editrice Electa** e raccontata anche nell'**app**, realizzata dalla società **Arm 23**, gratuita e già disponibile per dispositivi iOS e Android.

Carta Bianca. Capodimonte Imaginaire è stata immaginata come una celebrazione del museo contemporaneo, uno spazio e un

tempo complesso, polisemico, polifonico dove si organizza la memoria e si narra la Storia.

La Storia, lo sappiamo bene, è interpretazione permanente di molte storie singole, che riflettono il presente per provare ad agire sul futuro.

Una semplificazione frequente consiste nel considerare un museo come una grande e omogenea lezione magistrale ma la lezione magistrale è fatta di molteplici elaborazioni, dovute alla natura necessariamente incompleta della collezione, ai vincoli posti dalla progettazione architettonica, dalla conformazione e sequenza delle gallerie, dalla necessità di conservare materialmente le opere d'arte e i documenti, e a molte altre considerazioni che spesso sono incidentali.

In un museo d'arte il filo conduttore è la storia dell'arte, ma la storia dell'arte può essere scritta in molti modi diversi.

A Capodimonte, seguendo la lezione dello storico Francis Haskell, si è scelta una visione della collezione che privilegiasse il collezionismo, l'opera d'arte legata al territorio e la cronologia.

Una scelta significativa del nucleo originale del museo è di certo la collezione Farnese, giunta a Napoli con i Borbone. Ma né la collezione Farnese, né il museo, ripensato e riplasmato numerose volte dal 1957 in poi, sono incapsulati in un'unica semantica.

Nel passato scrittori come André Malraux, Umberto Eco e Orhan Pamuk, o artisti come Marcel Duchamp e Marcel Broodthaers, o curatori come Harald Szeemann, ognuno a loro modo, hanno provato a ripensare la logica del museo.

Seguendo il loro invito ideale abbiamo deciso di approfondire la semantica dello sguardo ed aprire le collezioni alla diversità

delle esperienze. Per questo abbiamo invitato dieci visitatori ideali – intellettuali, artisti, collezionisti imprenditori, ognuna e ognuno con un proprio universo indipendente di saperi, interessi, inclinazioni sensibilità e formazione, anche lontani dall'universo del museo – a raccontarci, assecondando il loro sguardo, un'altra visione e un'altra storia del museo, dell'arte e del mondo.

Sono dieci sale nelle quali ogni "curatore" invitato ha avuto "carta bianca" per scegliere da una a dieci opere tra le 47mila della collezione di Capodimonte (quadri, sculture e manufatti).

Hanno potuto immaginare in libertà assoluta l'allestimento e consegnarci la propria interpretazione del filo conduttore proposto; con l'unico obbligo di argomentare la loro scelta e il senso della loro sala/mostra.

in collaborazione con

organizzazione
e comunicazio

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Capodimonte Museo Real Bosco

amici di Capodimonte

REGIONE CAMPANIA

madre
fondazione donnaregina per le arti contemporanee

Electa

sponsor tecnici

ERCO

am23

Paola Cuomo

photo credit Giuseppe Salviati

Carta Bianca

Capodimonte

Imaginaire

da un'idea di

Sylvain Bellenger

e Andrea Villiani

Speciale visita guidata promossa da **Federmanager**

a cura di **Maria Flavia Lo Regio**

sabato 3 marzo ore 10.30

Si visiterà la mostra **Carta Bianca *Capodimonte Imaginaire***
inaugurata l'11 dicembre al Museo di Capodimonte

Prenotazione obbligatoria
info@amicidicapodimonte.org
333 9864758
Confermare la partecipazione entro martedì 27 febbraio

Museo di Capodimonte, Via Miano 2

contributo di partecipazione 17 euro

I SOCI AMICI DI CAPODIMONTE, AVENDO DIRITTO ALL'ACCESSO GRATUITO AL MUSEO, PAGHERANNO IL SOLO CONTRIBUTO ALLA VISITA GUIDATA DI 5 euro E POTRANNO USUFRUIRE DEL PARCHEGGIO DEL MUSEO (fino ad esaurimento posti)

FEDERMANAGER
FEDERAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI
NAPOLI
SICDAI